

30 giorni stato proposto dalla Commissione, io mi era spiegato abbastanza per far persuaso l'onorevole Bordonaro che non avrei potuto consentire ad una variazione. Il termine fissato è proprio l'ultimo limite a cui ho potuto discendere nell'interesse dei contribuenti e del buon assetto della tassa.

Io potrei dare alla Camera le spiegazioni che ho già date alla Commissione, e fare la cronologia di tutte le scadenze che per compiere le diverse operazioni si verificheranno; da queste scadenze risulta che, senza una grandissima energia da parte dell'amministrazione, non si potrà riuscire a fare i ruoli per la riscossione delle imposte nel 1879.

PRESIDENTE. Dopo ciò, metto ai voti l'articolo 6 come fu modificato dal Ministero e concordato...

SORRENTINO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per una dichiarazione: l'avverto però che ha già parlato due volte.

SORRENTINO. Non era presente quando l'onorevole Di Masino ha contestato le cifre che ho esposto, ed il ragionamento che ho fatto per le diverse provincie; a me pare che abbia detto che, siccome la provincia di Napoli ha meno popolazione rurale e le altre provincie ne hanno di più, resta spiegata questa differenza che c'è di un terzo fra le altre sei grandi provincie e la provincia di Napoli.

PISSAVINI. Lasciamo le questioni regionali.

SORRENTINO. Questo criterio non è esatto perchè io non credo che la provincia di Napoli abbia una popolazione rurale assai minore di quella che abbia la provincia di Firenze, la provincia di Genova, quella di Torino.

Ad ogni modo se l'onorevole Di Masino fa il confronto di quello che si paga a Napoli per ciascun vano, vedrà che, facendo il confronto delle sole città e non delle provincie, Torino paga 90 e Napoli 112 per ciascun vano.

Le pigioni poi si pagano molto meno a Napoli di quello che non si paghino a Milano, a Roma, a Torino.

Vede bene dunque l'onorevole Di Masino che la mia osservazione era giusta.

Se potrà essere una buona considerazione quella dell'onorevole Di Masino, non è però esattissimo ciò che ha osservato.

Quindi rimane sempre la mia raccomandazione al Ministero perchè nel dare le disposizioni si diano con quel sentimento di giustizia che è necessario.

Siccome io chiedo che tutti quanti siano uguali di fronte alla legge e che i tributi si paghino ugualmente da tutti, così l'onorevole Di Masino non troverà strana la mia replica alla sua osservazione.

DI MASINO. Mi rincresce che l'onorevole Sorren-

tino non fosse presente alla Camera quando ho dato uno schiarimento, che mi è parso necessario di dare precisamente a lui, ed ho spiegato le ragioni per le quali davo questo schiarimento. Non essendo stato presente in quel momento alla Camera egli potrà leggere nel rendiconto le mie parole.

Io sono persuaso che la Camera non desideri che si prolunghi questa discussione di confronti. I fatti sono come risultano e gli agenti delle tasse possono poi esaminarli desumendoli dalla condizione vera e reale delle cose.

PRESIDENTE. Dunque metto ai voti l'articolo 6 come fu concordato fra il Ministero e la Commissione.

Ne do lettura:

« Indipendentemente dalla pubblicazione di cui nel precedente articolo, ed anche durante la pubblicazione stessa, l'agente delle imposte notificherà individualmente a ciascun possessore le rettificazioni o le iscrizioni d'ufficio che lo riguardano.

« Entro il termine di 20 giorni da quello in cui tale notificazione fu a ciascun possessore fatta, egli ha facoltà di ricorrere alla Commissione comunale o consorziale contro le rettificazioni e le iscrizioni d'ufficio.

« I ricorsi si presentano all'agente; al quale però, nei fabbricati posti nei comuni non capoluoghi di agenzia, si possono trasmettere per mezzo del sindaco. L'agente invia alla Commissione i ricorsi insieme alla tabella, aggiungendo nella medesima le variazioni che fossero avvenute per nuovi concordati. »

Coloro che sono d'avviso che questo articolo debba essere approvato, sono pregati di alzarsi.

(È approvato.)

NICOTERA, ministro per l'interno. Mi dispiace di far sospendere, anche per un momento la discussione di questa legge, ma la Camera comprenderà che non essendomi trovato nell'Aula al principio della seduta, io ho il dovere di rettificare talune inesattezze nelle quali è caduto l'onorevole Cavallotti.

L'onorevole Cavallotti prendendo la parola sul processo verbale, è rientrato nella questione sollevata ieri in occasione della sua interpellanza ed ha creduto di scorgere nelle mie parole talune allusione a lui ed ai suoi amici, che m'accusano; poichè per verità, se io avessi detto che l'onorevole Cavallotti ed i suoi amici professano opinioni internazionaliste, avrei commesso non solo una inesattezza, ma qualche cosa di più; un atto sconveniente verso dei deputati.

Io ho il dovere di rispettare tutti i deputati, ed ho il dovere di credere che quando si siede in questa